

D.D.G. n. 211 del 27/01/2026

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA



Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Servizio 3 – *Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero*

Il Dirigente Generale

- VISTO** lo Statuto della Regione;
- VISTE** le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale 16 dicembre 2008 n.19 e il relativo regolamento attuativo emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 dicembre 2009, n. 12;
- VISTO** il Decreto Presidenziale del 14 giugno 2016, n. 12 recante “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all’articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni” ed infine dal Decreto del Presidente della Regione n. 12 del 17 giugno 2019;
- VISTA** la deliberazione n. 340 del 07.11.2025 della Giunta Regionale e il D.P.Reg.. n. 5204 del 10.11.2025 con il quale è stato conferito all’Avv. Ettore Riccardo Foti l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- VISTO** il D.D.G. n. 322 del 23.2.2023 con il quale a far data dal 01.02.2023 alla dott.ssa Michela Bongiorno è conferito l’incarico di dirigente del Servizio 3 “Gestione degli interventi di parte corrente dei Fondi del PO FSE e POC (FSE)” - Politiche dell’Accoglienza e dell’Inclusione e Politiche per i Siciliani all’Estero” del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;
- VISTA** la legge regionale del 5 gennaio 2026, n. 1 “Legge di stabilità regionale 2026-2028” pubblicata sulla G.U.R.S. n. 2 del 9 gennaio 2026 – Supplemento Ordinario;
- VISTA** la Legge regionale del 5 gennaio 2025, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2026-2028” pubblicata sulla G.U.R.S. n. 2 del 9 gennaio 2026 – Supplemento Ordinario;

- VISTO** il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto dell'Assessore Regionale per il Bilancio e le Finanze n. 30 del 31.01.2014 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono riportate in Capitoli;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- VISTA** la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE) 966/2012;
- VISTO** il D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027";
- VISTO** l'Accordo di partenariato con la Repubblica Italiana, adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
- VISTO** il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 86 del 23 marzo 2023, del Direttore Generale della Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, recante Disposizioni transitorie per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusione 2021-2027;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "DG Immigrazione") quale Organismo Intermedio (di seguito "OI") del PN Inclusione;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 208 del 28 giugno 2023 con il quale è stato approvato il "Sistema di gestione e Controllo" (Si.Ge.Co) del PN Inclusione, corredato dai relativi allegati;
- VISTA** la Convenzione del 4 agosto 2023 tra Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la

programmazione sociale e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, per l'espletamento da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione delle funzioni di Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione Organismo Intermedio nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" finanziata dal FSE+ e della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" finanziata dal FESR del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

VISTO il Decreto Direttoriale n. 102 del 04.12.2023, con cui il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha adottato l'invito a presentare una proposta progettuale da finanziare a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà, rivolto alla Regione Siciliana, in qualità di beneficiario capofila, e finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato per un importo complessivo pari a € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);

VISTO il Decreto Direttoriale n. 13 del 18 marzo 2024 con cui il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha ammesso a finanziamento il progetto "Su.Pre.Me. 2" presentato dalla Regione Siciliana in data 19.02.2024 per € 15.000.000,00;

VISTA la Convenzione per lo "svolgimento delle funzioni di Beneficiario per l'attuazione dell'operazione "Su.Pre.Me. 2" a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito PN Inclusione) a valere sull'Invito a presentare proposta progettuale per la realizzazione di un'Azione di sistema per la promozione dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti vulnerabili cittadini di Paesi Terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN inclusione e lotta alla povertà, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, adottato con D.D. n. n. 102 del 4.12.2023" tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, incardinata nel Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, Organismo Intermedio del PN Inclusione e la Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;

CONSIDERATO che la succitata Convenzione assegna formalmente, all'art. 6 "Risorse attribuite" la somma progettuale e, quindi, la somma finanziata di € 15.000.000,00 e individua al successivo art. 7 le modalità di liquidazione della stessa e il relativo circuito finanziario;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 28 del 23 aprile 2024 di approvazione della Convenzione di sovvenzione sottoscritta il 19 aprile 2024 con la Regione Siciliana, per la realizzazione del progetto "Su.Pr.Eme 2" – "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato";

VISTA la nota m_lps.35.REGISTRO UFFICIALE.U.0001687.31-05-2024 con la quale il Dirigente della Divisione I del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha comunicato che il decreto di approvazione n. 28 del 23 aprile 2024 della Convenzione di sovvenzione sopra citata è

stato registrato con i seguenti visti di regolarità amministrativo-contabile: dell'Ufficio Centrale di Bilancio: al numero 148 in data 17 maggio 2024 e della Corte dei conti: al numero 1564 in data 23 maggio 2024;

- VISTO** il D.D.G. n. 1647 del 20.06.2024 con il quale è stata approvata la Convenzione debitamente sottoscritta in data 19.04.2024 dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e dal Direttore Generale del Dipartimento dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione e il Beneficiario Capofila del succitato Raggruppamento – Regione Siciliana, riguardanti l'attuazione del progetto denominato “Su.Pr.Eme. 2”, finanziato a valere sul PN Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 1 “Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà” - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusion e lotta alla povertà finalizzata alla realizzazione di interventi d'integrazione socio lavorativa di categorie vulnerabili di cittadini di paesi terzi, che prevede uno stanziamento di € 15.000.000,00;
- VISTO** il D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e ss.mm.ii.;
- VISTA** L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025, che stabilisce le nuove regole nazionali per l'ammissibilità della spesa nei programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021–2027;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- VISTA** la Priorità 1 “Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà” - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021–2027, Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), finalizzata al rafforzamento dei sistemi e dei modelli di intervento sociale e alla promozione dell'inclusione attiva delle persone in condizione di vulnerabilità, con particolare riferimento alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria o umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione, attraverso interventi integrati, azioni di sistema e sperimentazioni innovative;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”, ed in particolare l'art. 55 “Coinvolgimento degli enti del Terzo settore”;
- CONSIDERATO** che il progetto “Su.Pr.Eme. 2” è finalizzato alla prevenzione e al contrasto del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi terzi, nonché alla promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa;
- CONSIDERATO** che tra le azioni previste dal progetto rientrano gli interventi di finanziamento di n. 22 Budget di integrazione, quali strumenti di inclusione, empowerment e autonomia socioeconomica dei destinatari;
- CONSIDERATO** che tali interventi risultano coerenti con la Priorità 1 del PN Inclusion e con

l'Obiettivo specifico ESO4.9;

CONSIDERATO che l'Avviso di cui al presente decreto costituisce strumento attuativo del progetto Su.Pr.Eme. 2, in coerenza con le azioni previste dal relativo piano operativo approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

PRESO ATTO che la dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari a euro 264.000,00 a valere sulle risorse del Programma Nazionale Inclusion e lotta alla povertà FSE+ 2021–2027, Obiettivo Specifico ESO4.9, nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme. 2 CUP: G29G24000150007;

RITENUTO di dover approvare l'Avviso pubblico e i relativi allegati, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto;

CONSIDERATO le Linee Guida interregionali per la gestione dei Budget di Integrazione definite nell'ambito del Progetto Su.Pr.Eme 2 sono consultabili sul sito www.supremeitalia.org;

Tutto ciò premesso e considerato e dato atto che le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

Su proposta della Dirigente del Servizio 3 - *Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero* del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

DECRETA

Art. 1 – Approvazione dell'Avviso

È approvato l'Avviso pubblico procedura a sportello per il finanziamento di n. 22 “Budget di Integrazione” finalizzati a promuovere e sostenere percorsi individuali di emancipazione dallo sfruttamento e da rapporti di lavoro basati sul capolarato per cittadini e cittadine di paesi terzi, nell'ambito del progetto “Su.Pr.Eme. 2” – CUP: G29G24000150007, allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Avviso disciplina modalità, termini e criteri per la selezione dei soggetti, nonché i requisiti dei destinatari.

Art. 2 – Responsabile unico del progetto

Il responsabile unico del progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023, il Dott. Saverino Richiusa funzionario direttivo del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Art. 3 – Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari a € 264.000,00, a valere sulle risorse del PN Inclusion e lotta alla povertà 2021–2027 – FSE+, per complessivi n. 22 budget di integrazione, salvo eventuali economie da rimodulare.

Art. 4 – Istruttoria e valutazione

L'istruttoria delle domande sarà effettuata dal Servizio 3 - *Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i*

siciliani all'estero del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, secondo le modalità indicate nell'Avviso.

Art. 5 – Pubblicazione

Il presente decreto, unitamente all'Avviso e ai relativi allegati, è pubblicato:

- sul sito istituzionale della Regione Siciliana – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-famiglia-politiche-sociali-lavoro/dipartimento-famiglia-politiche-sociali> ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 e s.m.i.;
- e per estratto in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

La pubblicazione sulla GURS dell'estratto del presente decreto ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Allegati

- Avviso pubblico finanziamento di n. 22 budget di integrazione – Su.Pr.Eme. 2”
- Allegati tecnici (A–F) come richiamati nell'Avviso

Il Dirigente del Servizio 3

Michela Bongiorno

Il Dirigente Generale

Riccardo Ettore Foti

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

Servizio 3 - Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero

**AVVISO PUBBLICO PROCEDURA A SPORTELLO PER IL FINANZIAMENTO DI N. 22
“BUDGET DI INTEGRAZIONE” FINALIZZATI A PROMUOVERE E SOSTENERE
PERCORSI INDIVIDUALI DI EMANCIPAZIONE DALLO SFRUTTAMENTO E DA
RAPPORTI DI LAVORO BASATI SUL CAPORALATO PER CITTADINI E CITTADINE DI
PAESI TERZI – PROGETTO SU.PR.EME 2CUPG29G24000150007- FSE+ PN INCLUSIONE
2021-2027.**

PREMESSE

Il budget di integrazione è uno strumento operativo che consente la personalizzazione dell'intervento sociale e la promozione dell'autonomia del migrante attraverso un approccio centrato sulla persona. In particolare, il budget non è solo una somma di denaro, ma una risorsa finalizzata alla costruzione di un progetto di vita integrato e sostenibile. Nello specifico tale modello si ispira a concetti chiave di empowerment (Sen, Nussbaum) che valorizza lo sviluppo delle capacità (capabilities) della persona per condurre una vita che ha motivo di valorizzare, dell'integrazione multidimensionale, non solo inserimento lavorativo, ma anche abitativo, relazionale, culturale, formativo e sanitario, welfare generativo attraverso l'investimento in percorsi che generano autonomia, e non dipendenza, dalle istituzioni.

Tale intervento ha quali riferimenti normativi e di policy europee e italiane la Direttiva UE 2011/36 sulla tratta degli esseri umani (protezione, assistenza e reinserimento delle vittime), la Direttiva UE 2011/95 (protezione internazionale) con accesso paritario a istruzione, alloggio, mercato del lavoro, la Legge italiana n. 228/2003 e art. 18 del D.Lgs. 286/98 (sulla tutela delle vittime di tratta/sfruttamento), il decreto-legge n. 145/2024, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali, successivamente convertito con legge n. 187 del 09/12/2024., il PON Inclusion e PNRR (Missione 5, fondi strutturali e Next Generation EU per l'inclusione e la coesione).

I Modelli teorici di riferimento del Budget di integrazione sono: il Capability Approach (Amartya Sen, Martha Nussbaum) con la centralità dello sviluppo delle potenzialità individuali per permettere a ciascuno di scegliere la propria vita; il Modello Housing First e altri approcci centrati sulla persona con risposta ai bisogni primari come base per l'integrazione; il Case Management e Progetto Individualizzato (PIP) con accompagnamento multidisciplinare e continuativo.

ART. 1 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE) 966/2012;
- il Protocollo di Intesa tra le Regioni Basilicata, Calabria, Puglia, Campania e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera residente con il quale all'art. 1 le succitate Regioni hanno costituito un Coordinamento interregionale, approvato con la Deliberazione della Giunta della Regione Siciliana n. 487 del 6.9.2022;
- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 finale del 1° dicembre 2022;
- il Decreto Direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "DG Immigrazione") quale Organismo Intermedio (di seguito "OI") del PN Inclusione;
- il Decreto Direttoriale n. 208 del 28 giugno 2023 con il quale è stato approvato il "Sistema di gestione e Controllo" (Si.Ge.Co) del PN Inclusione, corredato dai relativi allegati;
- la Convenzione del 4 agosto 2023 tra Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, per l'espletamento da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" finanziata dal FSE+ e della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" finanziata dal FESR del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;
- il Decreto Direttoriale n. 102 del 04 dicembre 2023, con cui il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha adottato l'invito a presentare una proposta progettuale da finanziare a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà, rivolto alla Regione Siciliana, in qualità di beneficiario capofila, e finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato per un importo complessivo pari a € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);

- il Decreto Direttoriale n. 13 del 18 marzo 2024 con cui il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha ammesso, per un importo complessivo pari ad € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00), a finanziamento il progetto “Su.Pr.Me. 2” presentato dalla Regione Siciliana in data 19 febbraio 2024;
- la Convenzione di sovvenzione sottoscritta il 19 aprile 2024 con la Regione Siciliana, per la realizzazione del progetto “Su.Pr.Eme 2” – “Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato” – PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 – Priorità 1 “Sostegno all’inclusione sociale e lotta alla povertà” - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN Inclusione e lotta alla povertà finalizzata alla realizzazione di interventi d'integrazione socio-lavorativa di categorie vulnerabili di cittadini di paesi terzi;
- il Decreto Direttoriale n. 28 del 23 aprile 2024 di approvazione della Convenzione di sovvenzione sottoscritta il 19 aprile 2024 con la Regione Siciliana, per la realizzazione del progetto “Su.Pr.Eme 2” – “Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato”;
- la succitata Convenzione attribuisce formalmente, all’art. 6 “Risorse attribuite” la somma progettuale e, quindi, la somma finanziata di € 15.000.000,00 e individua al successivo art. 7 le modalità di liquidazione della stessa e il relativo circuito finanziario;
- la nota m_lps.35.REGISTRO UFFICIALE.U.0001687.31-05-2024 con la quale il Dirigente della Divisione I del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha comunicato che il decreto di approvazione n. 28 del 23 aprile 2024 della Convenzione di sovvenzione sopra citata è stato registrato con i seguenti visti di regolarità amministrativo-contabile: dell’ Ufficio Centrale di Bilancio: al numero 148 in data 17 maggio 2024 e della Corte dei conti: al numero 1564 in data 23 maggio 2024;
- il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e ss.mm.ii.;
- D.lgs n. 117 del 2017 “Codice Terzo Settore”;
- L. 241/1990;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025, che stabilisce le nuove regole nazionali per l’ammissibilità della spesa nei programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021–2027;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999;

Le Linee Guida interregionali per la gestione del Budget di integrazione definite nell’ambito del progetto Su.Pr.Eme 2. sono consultabili sul sito www.supremeitalia.org/

ART. 2 – CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nell’ultimo decennio la governance nazionale e regionale si è focalizzata nel contrasto all’economia sommersa, al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Tale azione di contrasto è stata supportata attraverso lo sviluppo di una strategia elaborata dal governo centrale che si è concretizzata con il *Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura* e la pubblicazione del Piano Nazionale emersione lavoro sommerso 2023-2025. Il Piano nazionale 2023-2025 ha lo scopo di portare avanti le azioni già precedentemente previste dal Piano

triennale 2020-2022 Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, concentrandosi sulla prevenzione, sul controllo, sul contrasto del fenomeno e sulla protezione, l'assistenza e la reintegrazione delle vittime di sfruttamento lavorativo. In Sicilia la legge regionale n. 20 del 29 luglio 2021, all'art. 19 comma 1, precisa che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, favorisce l'emersione del lavoro irregolare e di forme illecite di intermediazione di manodopera e svolge azioni di monitoraggio sull'attuazione della normativa vigente in materia di sicurezza e regolarità del lavoro.

Ricorrere al lavoro non regolare da parte delle imprese è una caratteristica strutturale del mercato del lavoro italiano. Sono non regolari le posizioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale e contributiva, quindi, non osservabili direttamente presso le imprese, le Istituzioni e le fonti amministrative. Sul territorio europeo il lavoro sommerso si osserva soprattutto in contesti lavorativi poco qualificati, in cui le attività lavorative sono svolte prevalentemente da cittadini di Paesi terzi (Commissione Europea 2020) che si trovano spesso senza tutele socio-sanitarie e a rischio di sfruttamento e povertà. Secondo il report *l'Economia non osservata nei conti Nazionali Anni 2018-2021* dell'ISTAT (2023), in Italia, le occupazioni con una maggior percentuale di sommerso economico sono in primo luogo quelle legate al commercio, ai trasporti, al settore alberghiero e alla ristorazione (34,6%), in secondo luogo l'edilizia (18,2%) e al terzo l'agricoltura (15,7%). Queste attività lavorative sono anche quelle che presentano una maggior percentuale di manodopera straniera: l'edilizia (15,5%), la ristorazione, il settore alberghiero (15,3%) e l'agricoltura (18%) (Ministero del Lavoro 2022).

In agricoltura, negli ultimi anni, la contrazione del numero degli addetti è stata colmata dalla componente migrante che è oggi indispensabile per il mantenimento del settore stesso.

Settore che, anche a livello nazionale, è caratterizzato da rapporti di lavoro instabili, di breve durata e legati alla stagionalità. In tale contesto, i lavoratori migranti, per specifiche condizioni di vulnerabilità (scarsa conoscenza degli strumenti di tutela, inidonea sistemazione abitativa, distanza dai luoghi di lavoro ecc.) costituiscono un potenziale bacino d'offerta di lavoro sottopagato e dequalificato, di lavoro nero, ossia senza tutele contrattuali, o di lavoro grigio, cioè occupati in modo parzialmente regolare.

In base alle stime del VII Rapporto dell'Osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL (2024), stiamo parlando di un settore che vale 73,5 miliardi di euro e che conta 872.100 occupati, di cui 472 mila dipendenti e 423 mila indipendenti, dove il lavoro nero e grigio è all'ordine del giorno, i reati e gli illeciti amministrativi nel 2023 sono cresciuti del 9,1 per cento rispetto all'anno precedente. Sono aumentate significativamente anche le sanzioni (più 27,1 per cento), le denunce (più 45,7 per cento), gli arresti (più 3,9) e soprattutto i sequestri, più che raddoppiati (220,9 per cento).

Per quanto riguarda il caporalato, nel 2023 a fronte di un aumento dei controlli effettuati (più 140 per cento rispetto al 2022), crescono gli arresti (più 80 per cento) e soprattutto si impenna il numero di reati e illeciti amministrativi (più 153 per cento), e delle denunce (più 207 per cento).

Guardando nel dettaglio, l'insieme delle aziende che praticano il lavoro regolare ammontano a circa il 60 per cento a livello nazionale, mentre quelle che utilizzano lavoro grigio sono circa il 30, e il lavoro nero il restante 10. Questi gli ultimi dati disponibili del ministero dell'Economia e delle finanze, riferiti al 2020. I numeri che emergono dal rapporto annuale 2023 dell'Ispettorato nazionale del lavoro delineano una realtà diversa, e cioè un tasso di irregolarità pari al 69,8 per cento. Solo nel settore agricolo, su un totale di 3.529 ispezioni concluse, 2.090 hanno rilevato irregolarità, il 59,2 per cento.

Le misure e la tutela del lavoro regolare sono finalizzate a contrastare lo sfruttamento lavorativo di quanti, trovandosi in condizioni di vulnerabilità, sono costretti ad accettare condizioni di lavoro non tutelato, sottopagato, e in alcuni contesti e situazioni sono sottoposti a minacce e all'uso della violenza. In Sicilia i progetti Su.Pr.Eme e P.I.U. Su.Pr.Eme (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento), attuati dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione Siciliana – nell'ambito del

Partenariato delle 5 regioni del Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) – hanno avuto lo scopo di prevenire e contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, attraverso l’attuazione di misure mirate all’integrazione socio-lavorativa dei migranti, come azioni di networking di multilivello e di multistakeholders; di coordinamento univoco attraverso l’attivazione di Poli Sociali integrati; dell’attuazione di interventi multidisciplinari; della progettazione di piani di Azione personalizzati e flessibili degli utenti ed anche della strutturazione dei Budget di Integrazione a favore di migranti vittime di sfruttamento lavorativo.

Il progetto Su.Pr.Eme. 2, così come richiesto nell’invito ad hoc rivolto alla Regione Siciliana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di integrazione, intende dare continuità alla proficua sperimentazione dei Poli sociali integrati per la presa in carico multidimensionale di cittadini di Paesi Terzi in situazione di sfruttamento lavorativo o potenziale sfruttamento lavorativo e per l’orientamento sull’accesso ai servizi territoriali così come all’avvio di offerta di budget di integrazione a favore di migranti vittime di sfruttamento lavorativo.

ART. 3 – RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al presente Avviso sono pari ad € 264.000,00 a valere sul Progetto “SU.PR.EME 2” CUP: G29G24000150007 – FSE+ PN INCLUSIONE 2021-2027, per complessivi n. 22 budget di integrazione, salvo eventuali economie da rimodulare.

L’amministrazione si riserva, in caso di ulteriori risorse disponibili, di riaprire i termini del presente Avviso.

ART. 4 - OGGETTO

L’Avviso è finalizzato a selezionare soggetti, in possesso dei requisiti descritti nel successivo Art.5, che gestiscano i budget di integrazione in favore di cittadine e cittadini di Paesi Terzi vittime di sfruttamento lavorativo, così come identificati nel successivo Art. 6.

Il BdI è una misura di inclusione volta a promuovere e sostenere percorsi individuali di emancipazione dallo sfruttamento e da rapporti di lavoro basati sul caporalato per cittadini e cittadine di Paesi Terzi, accompagnandoli nel processo di ri-costruzione del proprio progetto migratorio.

I destinatari della misura sono persone provenienti da Paesi extra UE che subiscono una condizione di sfruttamento e/o sono sottoposti a intermediazione illecita del lavoro che vengono individuati attraverso gli interventi di prossimità sui territori nelle azioni di Su.Pr.Eme. 2 (ad es. l’Helpdesk, i Poli Sociali Integrati, azioni di outreach e le altre misure di progetto attivate nelle cinque Regioni del Sud Italia) e la collaborazione con altri progetti aventi il medesimo focus e/o programmi multiregionali attivi su tutto il territorio nazionale o in contesti geografici specifici (ad es. Numero Verde Antitratta, rete di accoglienza straordinaria e di secondo livello, progetti come A.L.T. Caporalato T.R.E. e PUOI PLUS), così come specificato nelle Linee Guida e nell’art. 6 del presente Avviso.

La peculiarità del BdI consiste nella possibilità di “cucire” il progetto di vita su misura del destinatario, a partire dalle sue risorse e competenze così come dalle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento, con l’utilizzo di una dote di risorse strutturabile in modo personalizzato garantendo:

- l’approccio individualizzato, che, sulla base della modularità delle risorse, favorisce la personalizzazione della presa in carico;
- la possibilità di strutturare in forma modulare l’accompagnamento verso l’autonomia su diversi ambiti, intervenendo in tutte le dimensioni di vita del destinatario (posizione giuridica, salute, abitare, lavoro, relazioni sociali sul territorio).

Altro elemento chiave del Bdi è il riconoscimento di una fase di elaborazione riflessiva del proprio percorso al fine di strutturare un accompagnamento che sia in ascolto delle determinazioni soggettive della persona vittima di sfruttamento, anche nell'ottica di supportare la decisione di presentare denuncia e accedere ai programmi di protezione esistenti.

CARATTERISTICHE DEL BDI:

Ciascun budget corrisponde a un plafond di risorse pari al massimo a € 12.000,00, spendibile in un orizzonte temporale compreso tra i 2 e i 9 mesi, salvo casi particolari, al fine di sostenere il destinatario nella costruzione di un progetto individualizzato di autonomia socio-lavorativa.

L'importo massimo è previsto nei casi in cui vi è piena utilizzazione dei servizi in favore dei destinatari, mentre, allorché siano utilizzati soltanto alcuni di essi, il budget potrà avere un importo inferiore, determinando economie di progetto che potranno incrementare il numero di budget complessivi così come previsto dai massimali proposti.

L'ipotesi è quella di non pre-strutturare la filiera dei servizi, ma di lasciare spazio alla personalizzazione dei percorsi, seguendo tuttavia le indicazioni di rendicontazione delle linee di finanziamento con riferimento ai massimali per aree di intervento predefinite, come riportate nella tabella seguente:

BUDGET LINE	AREA DI INTERVENTO	ATTIVITÀ	UNITÀ DI MISURA	MAX COSTO UNITARIO	QUANTITÀ MIN-MAX	IMPORTO PROGRAMMATO	NOTE ESPLICATIVE
A - PERSONALE	Area socio-sanitaria	Informazione, Assesment e primo orientamento; Sostegno Psicologico; Misure di Prevenzione e cura della salute; Orientamento servizi territoriali.	hh/lavoro	34,00	5-25	650,00	
	Area Integrazione e orientamento	Mediazione linguistica e interculturale; Orientamento civico e tutela giuridica	hh/lavoro	34,00	5-25	650,00	
	Area Politiche Attive del Lavoro	Assessment occupabilità e bilancio competenze; Profilo individualizzato di occupabilità e POI (Piano Occupabilità Individualizzato); Accompagnamento ai servizi per il lavoro-ricerca attiva; Tutorship e follow-up.	hh/lavoro	45,00	10-50	1.200,00	
G - Spese per gruppi destinatari Cittadini Paesi Terzi	Area socio-sanitaria	Visite mediche specialistiche	Dote - Destinatario	300,00	np	250,00	G1 - Beni e servizi acquistati per i destinatari
	Area socio-sanitaria	Pocket-money-strumento di supporto ai percorsi di inserimento (contributo in denaro destinato alle piccole spese personali)	gg	5,00	0-30	150,00	G2 - Indennità
	Area abitare	Accoglienza abitativa primaria e/o d'emergenza	gg	35,00	0-60	1.050,00	G1 - Beni e servizi acquistati per i destinatari
		Dote abitare autonomo	mese	500,00	1-6	2.500,00	G1 - Beni e servizi acquistati per i destinatari
	Tutte	Beni e servizi necessari per il supporto delle attività	Dote - Destinatario	1.150,00	np	1.050,00	G1 - Beni e servizi acquistati per i destinatari
G - Spese per gruppi destinatari Cittadini Paesi Terzi	Area Politiche Attive del Lavoro	Indennità individuale di tirocinio	mese	562,50	0-8	4.500,00	G2-Indennità
			Dote - Destinatario			12.000,00	Massimale in termini assoluti per singola dote di BDI

Il budget di integrazione dovrà essere gestito secondo le fasi individuate dalle Linee Guida interregionali per la gestione del Budget di integrazione ed in particolare:

- 1) primo contatto;
- 2) pre-assesment;
- 3) matching primo contatto;
- 4) presa in carico e implementazione della misura;
- 5) chiusura della presa in carico;
- 6) follow up.

ART. 5 - SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare candidatura al presente Avviso i soggetti, con sede legale in Sicilia iscritti in data antecedente alla scadenza dell'Avviso, iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, in forma singola o associata.

I soggetti che intendono partecipare al presente Avviso devono essere, a pena di inammissibilità, in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda e di concessione del contributo:

- a) avere sede nel territorio della Regione Siciliana (in caso di A.T.S. il requisito dell'obbligo della sede legale in Sicilia ricade sul soggetto Capofila);
- b) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori dipendenti. L'Amministrazione regionale provvederà all'accertamento della condizione di regolarità mediante acquisizione d'ufficio del DURC online;
- c) essere in regola con la normativa antimafia;
- d) essere in regola con il pagamento di imposte e tasse;
- e) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del soggetto proponente non sia stata applicata alcuna sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- f) non avere soggetti titolari di cariche sociali e/o di poteri di rappresentanza legale che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato o non essere stati destinatari di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità;
- g) possedere la capacità tecnico-professionale che dovrà essere documentata mediante attestazione di aver svolto negli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso, progetti e servizi, finanziati anche con fondi europei, nel campo dell'immigrazione e dell'integrazione (in caso di A.T.S. tale requisito dovrà essere posseduto dal soggetto Capofila);

I requisiti di cui alle lettere da b) a f) in caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento o consorzio.

Il possesso dei requisiti di cui sopra è attestato tramite dichiarazione di cui agli articoli 46 e 47 del decreto

del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 utilizzando l'apposito Modello di domanda (All. A) al presente Avviso.

Fermo restando l'obbligo del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui sopra, ogni eventuale modifica degli stessi intervenuta dopo la presentazione della domanda e fino all'erogazione a saldo del contributo, deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento, per le eventuali verifiche e valutazioni, pena la decadenza dal diritto al contributo e la revoca dello stesso.

ART. 6 - DESTINATARI

I destinatari della misura sono persone provenienti da Paesi extra UE che subiscono una condizione di sfruttamento e/o sono sottoposti a intermediazione illecita del lavoro che vengono individuati attraverso gli interventi di prossimità sui territori nelle azioni di Su.Pr.Eme. 2 e la collaborazione con altri progetti aventi il medesimo focus e/o programmi multiregionali attivi su tutto il territorio nazionale o in contesti geografici specifici (ad es. Numero Verde Antitratta, rete di accoglienza straordinaria e di secondo livello, progetti come A.L.T. Caporalato T.R.E. e PUOI PLUS) in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) essere vittima di sfruttamento lavorativo e/o intermediazione illecita del lavoro (secondo gli indici di cui all'art. 603 bis del Codice penale)
- 2) non essere in possesso dei requisiti per accedere al Programma unico di Emersione.

In particolare, possono accedere alla misura i seguenti soggetti:

- Migrante in posizione irregolare in una situazione di sfruttamento lavorativo che intenda collaborare con le autorità all'emersione dei fatti e all'individuazione dei responsabili, ma senza pericolo concreto per l'incolumità.
- Migrante in posizione irregolare in una situazione di sfruttamento lavorativo ma senza pericolo concreto per l'incolumità intercettato durante le attività ispettive e accertative dell'INL/ITL.

Per entrambe le fattispecie è necessario che i potenziali destinatari abbiano intrapreso il percorso per il rilascio del pds ex art. 18 ter e siano in possesso della documentazione che comprovi la formalizzazione dell'istanza.

Vi sono poi due ulteriori fattispecie per cui è necessaria una analisi approfondita, caso per caso, per validarne l'ammissibilità:

- Migrante con regolare permesso di soggiorno in una situazione di sfruttamento lavorativo ma senza pericolo concreto per l'incolumità;
- Migrante in posizione irregolare o temporaneamente in situazione di regolarità sul territorio nazionale in una situazione di sfruttamento lavorativo ma senza pericolo concreto per l'incolumità che seppur vittima di sfruttamento lavorativo non ha elementi sufficienti per supportare l'emersione dei fatti e l'individuazione dei responsabili.

In quest'ultimo caso rientrano una molteplicità di situazioni: casi di richiedenti protezione internazionale con attestato nominativo o cedolino; diniegati in pendenza di ricorso ma senza la sospensiva; persone in fase di rinnovo di permesso di soggiorno; titolari di protezione speciale non convertibile in permesso per lavoro; stranieri giunti con il decreto flussi che non sono riusciti a regolarizzare la propria posizione etc., tutti casi che pur in presenza di sfruttamento e grave sfruttamento lavorativo non hanno elementi probatori sufficienti.

ART. 7 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I soggetti indicati all'art. 5, in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti dal presente Avviso, che intendano far pervenire la propria candidatura presentano, insieme alla Domanda di partecipazione (Allegato A) la seguente documentazione:

- in caso di ATS non ancora costituite: dichiarazione d'intenti a costituire l'ATI/ATS (Allegato B) con indicazione delle parti di attività svolte da ciascun ente;
- in caso di ATS già costituito: atto costitutivo;
- il Patto di Integrità (in caso di ATS costituita o costituenda sottoscritta da tutti i componenti della stessa) secondo lo schema di cui all'Allegato C;
- la scheda anagrafica destinatari (Allegato D) e i documenti comprovanti la condizione amministrativa descritta all'Art. 6. potenzialmente eleggibili da compilare per ciascun destinatario per cui si richiede il Bdi;
- la scheda di valutazione preliminare dell'eleggibilità debitamente compilata (Allegato E) da compilare per ciascun destinatario per cui si richiede il Bdi;
- richiesta di contributo (Allegato F)
- Allegato sulla privacy

Le domande di partecipazione e i relativi allegati dovranno essere firmati digitalmente ed inviate esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo pec dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it.

Nell'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, essere indicata la dicitura "FSE+- PN INCLUSIONE - PROGETTO SU.PR.EME 2 CUP: G29G24000150007 – Budget di Integrazione – Avviso a sportello".

Le domande di partecipazione e i relativi allegati dovranno essere inviati a partire dalle **ore 08:00:00 del giorno 23.02.2026 e ed entro e non oltre le ore 24:00:00 del giorno 23.03.2026**. I budget di integrazione verranno assegnati fino ad esaurimento risorse.

La Regione Siciliana non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi nella trasmissione delle domande e della relativa documentazione.

Le istanze pervenute prima del termine iniziale o dopo il termine finale e/o con modalità difformi da quelle indicate non saranno prese in considerazione e quindi escluse dalla selezione.

Saranno istruite le istanze pervenute in ordine cronologico fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso, qualora sussista il proprio superiore interesse, la facoltà di estendere i suddetti termini ovvero l'importo complessivo del Progetto.

ART. 8 – AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO

Le domande di contributo saranno ammesse a finanziamento previa verifica dell'eleggibilità del destinatario, come previsto dal successivo art. 9, e dell'ammissibilità delle spese rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle medesime.

A pena di perdita del singolo budget di integrazione, il beneficiario comunica l'avvio dell'attività entro 20 giorni dalla stipula della convenzione e di ogni eventuale comunicazione di assegnazione di ulteriori budget.

ART. 9 – ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle istanze sarà effettuata dal Servizio 3 - *Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero* del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali che verificherà l'ammissibilità delle istanze pervenute in base ai seguenti criteri:

- ordine cronologico di ricezione (data e orario);
- verifica della sussistenza dei requisiti minimi soggettivi previsti dall'art. 5 del presente avviso;
- verifica della documentazione prevista dall'Art. 7 del presente avviso.

Per le istanze ammesse sarà verificata l'eleggibilità dei destinatari sulla base dell'Allegato E la cui analisi, come definito nelle richiamate Linee Guida, viene demandata al c.d. Focal Point. In questa fase istruttoria è prevista la possibilità che l'Amministrazione, su indicazione stessa del Focal Point, richieda integrazioni all'allegato E necessarie per l'eventuale validazione.

Le risorse saranno quindi assegnate alle domande ritenute ammissibili ed eleggibili, sulla base dell'ordine cronologico di ricezione e fino a esaurimento dei fondi disponibili.

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

ART. 10 - MODALITA' DI EROGAZIONE

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima anticipazione pari al 50% del totale di ogni budget concesso verrà corrisposta a seguito della approvazione della Convenzione di sovvenzione e comunicazione di inizio delle attività da parte del soggetto proponente. I soggetti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della anticipazione percepita di pari importo, rilasciata da primaria compagnia assicurativa. La fideiussione dovrà essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo le modalità che saranno indicate nella convenzione. La cauzione verrà svincolata a seguito di rendicontazione della prima tranche;
- un pagamento intermedio fino alla concorrenza dell'80% del totale, corredato dalla rendicontazione attestante le effettive spese sostenute. Tale domanda dovrà pervenire a seguito della rendicontazione della prima anticipazione;
- il saldo finale al termine delle attività, a seguito del completamento di tutte le verifiche sul rendiconto/domanda di rimborso finale.

Laddove, al termine delle attività di controllo effettuate, si riscontrino anomalie o si ravvisi la non ammissibilità delle spese sostenute, in tutto o in parte, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

Ogni pagamento è subordinato:

- alla presentazione alla Regione Siciliana di una nota di addebito/richiesta di erogazione delle risorse recante nell'intestazione la dicitura FSE+ - PN INCLUSIONE 21-27- Progetto "Su.Pr.Eme. 2" Budget di integrazione CUP G29G24000150007;

- all'esito favorevole delle verifiche previste dalle leggi in materia contributiva e, ove pertinente, di antimafia sul beneficiario.

ART. 11 - SPESE AMMISSIBILI E RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà avvenire a costi reali, conformemente agli allegati e format e quant'altro specificamente riferibile alle regole del PN Inclusione 21-27 e al Manuale dei Beneficiari PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027.

Il beneficiario è tenuto alla rendicontazione di tutti i costi effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa:

- l'elenco dei giustificativi di spesa, cioè che l'importo totale delle fatture elencate (tenendo conto della pertinente ripartizione dei costi) corrisponda a quanto dichiarato nella domanda di rimborso;
- la disponibilità dei giustificativi di spesa, cioè che le fatture siano accessibili all'AdG/OI per le opportune verifiche;
- la correttezza e la conformità della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo;
- la congruità della spesa dichiarata;
- il rispetto del periodo di ammissibilità e delle tipologie di spesa consentite dalla normativa UE e nazionale;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario/soggetto attuatore e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa;
- il rispetto del divieto di cumulo del contributo o dei finanziamenti UE a valere sulla stessa operazione.

I format saranno forniti dalla Regione Siciliana – Servizio 3 - Gestione degli interventi di parte corrente dei fondi del PO FSE e POC (FSE), Politiche per l'accoglienza e l'inclusione e Politiche per i siciliani all'estero.

La verifica documentale per l'ammissibilità della spesa in sede di rendicontazione avrà ad oggetto:

1. Identità dei destinatari (scheda anagrafica destinatario).
2. Copie dei documenti giustificativi delle spese conformi alle prescrizioni del DPR 10 marzo 2025 n. 66 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)".
3. Dichiarazione di conformità della documentazione presentata agli originali, resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, con indicazione della sede presso la quale gli stessi sono conservati.

Il beneficiario dovrà utilizzare esclusivamente i format previsti e non saranno prese in considerazione richieste effettuate con modulistica diversa.

ART. 12 - TEMPI DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono avere termine entro e non oltre la scadenza del progetto “SU.PR.EME. 2”, incluse ipotesi di proroghe che potrebbero essere concesse.

Il mancato rispetto dei termini produrrà il mancato riconoscimento della spesa.

Eventuali proroghe al progetto concesse dalla Comunità Europea saranno comunicate per tempo dalla Regione Siciliana, che procederà, sulla base dei progetti, all'applicazione della stessa proroga non onerosa delle convenzioni in essere.

ART. 13 - CONVENZIONE

Per l'attuazione delle attività si prevede la predisposizione di una Convenzione, che disciplini i rapporti tra la Regione Siciliana ed il Soggetto beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata. Tutti gli aspetti relativi alla ammissibilità della spesa, rendicontazione e verifiche e controlli delle spese progettate e sostenute, saranno espressamente disciplinati nella convenzione alla luce delle disposizioni indicate in premessa.

Il Soggetto beneficiario, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo alla Regione Siciliana.

Il Soggetto proponente è tenuto agli adempimenti di monitoraggio e alle indicazioni sulla rendicontazione specificati nella Convenzione.

ART. 14 - VERIFICHE E CONTROLLI

È riconosciuto in capo alla Regione Siciliana pieno potere di verifica dell'andamento degli interventi previsti dal presente Avviso. Il controllo può intervenire in qualsiasi momento e senza preavviso.

La Regione Siciliana potrà organizzare, in ogni momento, incontri di verifica dell'esecuzione degli interventi rispetto agli obiettivi ed alla tempistica prefissati, incontri di programmazione e di coordinamento al fine di migliorare la gestione degli interventi stessi, anche in remoto.

ART. 15 - OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

I soggetti selezionati assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. Ai fini di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche si impegnano a dichiarare gli estremi del conto corrente dedicato al rimborso in sede di convenzione e le generalità complete delle persone delegate ad operare, dando altresì atto che, in relazione a ciascuna transazione effettuata in esecuzione del presente, riporterà il Codice Unico di Progetto.

ART. 16 - TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali conferiti all'Amministrazione regionale saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, nonché delle libertà fondamentali e, in ogni caso, in conformità alla normativa di settore vigente in particolare alle prescrizioni contenute nel Regolamento U.E. 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (di seguito GDPR). La convenzione disciplinerà in modo dettagliato obblighi e diritti relativi alla Protezione dei dati.

ART. 17 - OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

I soggetti beneficiari del contributo devono attenersi strettamente a quanto stabilito all'art. 30 del Regolamento (Ue) n. 2021/1147 e dal Regolamento (Ue) 2021/1060 in tema di informazione e pubblicità. La visibilità del progetto finanziato dall'UE dovrà essere assicurata attraverso il riferimento specifico al co-finanziamento della UE nell'ambito del PN Inclusionione 2021-2027. Tutta la documentazione di progetto, inoltre, dovrà recare una dicitura indicante che il progetto è co-finanziato dal PN Inclusionione 2021-2027.

ART. 18 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del presente procedimento, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, è il dott. Saverino Richiusa. L'indirizzo di posta elettronica di riferimento è: s.richiusa@regione.sicilia.it.

ART. 19 - FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo Regionale per la Regione Siciliana, sede di Palermo.

ART. 20 – RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alla documentazione indicata in premessa.

ART. 21 - RISERVE

L'avviso e la presentazione delle domande non vincolano in alcun modo la Regione Siciliana, che si riserva, sulla base delle procedure e normativa di riferimento del progetto Su.Pr.Eme.2 ampia facoltà di sospendere, revocare o annullare la procedura de quo in qualsiasi fase di svolgimento della stessa e/o di non procedere alla stipula della Convenzione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità, rimborsi o compensi di qualsiasi tipo, nonché di ricorrere, per l'attivazione degli interventi di cui trattasi, anche a successive procedure di altra tipologia.

ART. 22 - DOCUMENTAZIONE, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

La documentazione relativa al presente Avviso pubblico è la seguente:

- Avviso pubblico e relative allegati;
- Linee Guida interregionali per la gestione del Budget di integrazione.

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare all'indirizzo e-mail: famiglia.immigrazione@regione.sicilia.it, almeno 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande

Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno cinque giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione, mediante pubblicazione in forma anonima all'indirizzo internet <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato->

famiglia-politiche-sociali-lavoro/dipartimento-famiglia-politiche-sociali/politiche-l-accoglienza-inclusione.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

I soggetti proponenti sono tenuti a indicare nella domanda l'indirizzo PEC da utilizzare ai fini delle comunicazioni con il Servizio 3.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione ed i soggetti proponenti si intendono validamente ed

efficacemente effettuate qualora esse all'indirizzo PEC
dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it e all'indirizzo indicato dai soggetti proponenti nella
domanda di partecipazione.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate all'Amministrazione regionale; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

La comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli enti partner raggruppati, aggregati o consorziati.

ART. 23 - PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso pubblico, per garantire idonea diffusione e pubblicità in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, è pubblicato sulle pagine del sito istituzionale della Regione siciliana.